**Immagine che contiene ritratto, labbro, Viso umano, sopracciglio

Descrizione generata automaticamente**

**Francesco Vezzoli**

***Comizi di non amore - The prequel (Contestant n.3: Marianne Faithfull)*, 2004**

**Stampa fotografica in bianco e nero e ricamo su tela  
61×51.5 cm**

Francesco Vezzoli è uno degli artisti italiani contemporanei più riconosciuti a livello internazionale, da sempre interessato ad analizzare i miti della cultura contemporanea, il potere della comunicazione mediatica e i meccanismi che generano e regolano l’immaginario collettivo. Ricche di citazioni e riferimenti che attingono tanto alla storia dell’arte, alla letteratura, quanto alla musica e ai reality show, le sue opere coniugano cultura “alta” e “bassa”, ibridando spesso il fascino senza tempo del cinema con il trash quotidiano del mondo televisivo. La produzione di Vezzoli è costellata, fin dai suoi esordi, di opere costruite intorno alle figure di dive e personaggi celebri, cui l’artista affida le sue riflessioni sull'ambiguità del vero, sul potere seduttivo del linguaggio e sulla fragilità dell’essere umano.

Sebbene l’artista utilizzi un’ampia varietà di mezzi espressivi che spaziano dal video alla fotografia, dalla performance alla scultura, con una predilezione per il mezzo cinematografico, fin dagli inizi della sua carriera Vezzoli si è dedicato anche a una tipologia importante di lavori in cui impiega la tecnica del ricamo, applicandola a un ciclo di ritratti diventati tra i lavori più significativi e rappresentativi della sua produzione. Ne è un esempio iconico ***Comizi di non amore - The prequel (Contestant n.3: Marianne Faithfull)***, ritratto legato a una delle opere più note dell’artista, “*Comizi di non-amore*” concepita in occasione della mostra *“Trilogia della morte”* (2004) alla Fondazione Prada ispirata a due celebri lavori cinematografici di Pier Paolo Pasolini, *Comizi d’amore* (1965) e *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975).

In “*Comizi di non-amore*” Vezzoli reinterpreta la tradizione del documentario e del cinéma-vérité secondo i canoni più classici della televisione pop, trasformando il film inchiesta di Pasolini in un vero e proprio reality show in cui, come sempre accade nei lavori dell’artista, partecipano figure 'cult' come Catherine Deneuve, Antonella Lualdi, Terry Schiavo, Jeanne Moreau e Marianne Faithfull.

Proprio quest’ultima è il soggetto del lavoro acquisito da Banca Generali, che consiste in una riproduzione fotografica di un ritratto della cantante e attrice britannica, icona della Swinging London su cui Vezzoli è intervenuto con dei ricami in filo metallico. L’impiego di questa tecnica si interseca con un’analisi che Vezzoli ha portato avanti sull’iconicità femminile e sulla relazione tormentata tra identità pubblica e vita privata. All’interno di questa complessa dinamica, una pratica privata, domestica e solitaria come quella del ricamo diventa il filo che lega molto fragilmente queste due dimensioni altrimenti difficilmente conciliabili. Il ritratto diventa il punto di incontro di due universi opposti – quello pubblico della fama e quello privato di una pratica prettamente domestica – dove la dimensione sociale dell’immaginario *glamour* si intreccia con la solitudine del gesto reiterato, quasi ossessivo e contemplativo di ricamare.

Cinema e ricamo diventano dunque due passioni che si completano e idealmente si incontrano nella figura del “regista–ricamatore”, in grado di tessere trame e legare insieme attori e immagini differenti.

**Vincenzo de Bellis**: “*Francesco Vezzoli è uno degli artisti italiani più conosciuti e riconosciuti nel mondo. Il suo lavoro ha sempre unito indifferentemente frammenti di cultura “alta” e “bassa”, attingendo tanto dai film hollywoodiani e dalle produzioni televisive, quanto dal cinema d’autore, la storia dell’arte, la moda e la politica contemporanea. Da oltre 25 anni indaga temi oggi più che mai attuali come l’ossessione per la fama e per la visibilità. Per questo a 20 anni da un progetto iconico come Comizi di Non Amore, risulta significativa l’acquisizione di un’opera proveniente da quell’importantissimo ciclo per omaggiare l’incredibile capacità di Vezzoli di intercettare e anticipare temi così significativi nella società e nel momento storico in cui viviamo.”*

**Francesco Vezzoli. Note biografiche**

Francesco Vezzoli è nato nel 1971 a Brescia, Italia. Ha studiato alla Central St. Martin’s School of Art di Londra. ll suo lavoro è stato oggetto di esposizioni personali presso istituzioni pubbliche e private internazionali, tra le quali: Palazzo delle Esposizioni, Roma (2023); Palazzo Vecchio e Piazza della Signoria, Firenze (2020); Musée d’Orsay, Parigi (2019); Centre Pompidou, Parigi (2018; 2017); Fondazione Prada, Milano (2017; 2004); Museion, Bolzano (2016); NMNM - Nouveau Musée National de Monaco, Monaco (2016); MoMA PS1, New York (2014); MOCA - Museum of Contemporary Art Los Angeles, Los Angeles (2014; 2009); MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma (2013); Fondazione Prada, Palais d’Jéna, Parigi (2012); La Conservera – Centro de Arte Contemporàneo, Ceutì (2011); The Garage CCC, Mosca (2010); Moderna Museet, Stoccolma, Svezia (2009); The Power Plant, Toronto (2007); Museum Ludwig, Colonia, Germania (2007); Tate Modern, Londra (2006); Fondazione Cini, Venezia (2005); Museu Serralves - Museu de Arte Contemporânea, Porto (2005); New Museum New York, (2002); Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, Rivoli (2002).

Ha partecipato a importanti manifestazioni internazionali, tra cui: 52a Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Venezia (2007, 2005, 2001); 6a Shanghai Biennale, Shanghai (2006); 2006 Taipei Biennial, Taipei (2006); 2006 Whitney Biennial, New York (2006); XIV Quadriennale di Roma, Roma (2005); Prague Biennale 2, Praga (2005); 26a Bienal de São Paulo, San Paolo (2004); 49a Biennale di Venezia, Venezia (2001); 6a Istanbul Biennial, Istanbul (1999).